



I.S.C. "Luciani - SS. Filippo e Giacomo" **Con Sezioni ad Indirizzo Musicale**



Via 3 Ottobre, 8/C - 63100 Ascoli P. - Tel. 0736 43805 - 0736 42207 (SEGRETARIA)

Fax 0736.44544 - C.F. 92053530447

E-mail: apic82900b@istruzione.it - Pec: apic82900b@pec.istruzione.it - Cod. Mecc.: isc. APIC82900B

Sito web: <https://www.islucianiap.edu.it>

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE

A.s. 2018-2019



IO...meglio nOI

A SCUOLA CON SUCCESSO

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica dell'inclusione, intesa come un processo che riconosce la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe dei tre ordini di scuola ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana. In relazione a questi dati, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

- 1. culture inclusive** costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti;
- 2. politiche inclusive** sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità;
- 3. pratiche inclusive** coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse; incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione; valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola; mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità.

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità.

Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

• **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti....."

• **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

• **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (équipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

• **Legge 53/2003**: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

• **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

• **Legge 170/2010**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

• **Direttiva 27 dicembre 2012**: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

• **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**.

• **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013** Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e **CM n.8/2013**.

• **Bozza di circolare del 20 settembre 2013**: strumenti d'intervento per alunni con BES.

Chiarimenti.

• **DL 62 del 2017 e DM 741 del 2017**: in merito alla valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo ed esami di stato.

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

Parte I - DATI

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
SCUOLA DELL'INFANZIA	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
2. svantaggio (Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)	12 S. MarcelloA (via Sardegna)
SCUOLA PRIMARIA	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010 - Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)	6
3. svantaggio (Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)	22
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010 - Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)	20
3. svantaggio (Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)	22
Totali	115
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	44

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo, per gli apprendimenti disciplinari.
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori creativi, progetti individualizzati, ecc.).
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; educazione all'autonomia sociale e personale.
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, uscite didattiche, viaggi d'istruzione ecc.).
Docenti dell'organico potenziato	Attività di recupero disciplinare, guida al metodo di studio e all'autonomia operativa, uscite didattiche, viaggi di istruzione.
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento dei GH e dei GLI; cura dei rapporti con la USL E i Centri riabilitativi ed Enti locali; coordinamento delle insegnanti di sostegno e supporto ai docenti curricolari nella gestione degli alunni BES; partecipazione attività di formazione; gestione dei rapporti con i genitori degli alunni BES; progettazione e realizzazione di progetti specifici per l'inclusione; coordinamento delle attività finalizzate all'integrazione degli alunni extracomunitari (interculturale).
Psicologa dell'Ambito Territoriale	Collaborazione con i docenti nella rilevazione del disagio; sportello con le famiglie e i docenti; incontri con le classi; colloqui individuali con gli alunni; partecipazione ai GLHO e al GLI.
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai GLI; • rapporti con le famiglie; • progetti didattico-educativi a prevalente finalità inclusiva.
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili.
Coinvolgimento famiglie	Informazione/ formazione su genitorialità

	e psicopedagogia dell'età evolutiva a carico della psicologa dell'Ambito; coinvolgimento in progetti di inclusione.
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali. Rapporti con CTS/CTI	Accordi programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità; accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili; rapporti con CTS/CT.
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati con l'Associazione PAGHEFA.
Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>La formazione è un elemento fondamentale per la corretta gestione delle problematiche inclusive. La progettazione per competenze e l'attenzione ai ragazzi con BES devono permeare il corpo docente e non devono essere delegate solo ad alcuni insegnanti. Oltre a partecipare agli interventi di formazione attivati dall'Ufficio Scolastico Regionale, l'Istituzione Scolastica organizza percorsi di formazione opportunamente mirati.</p> <p>I contenuti della formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della normativa di riferimento. • Strategie didattico-educative di potenziamento e di aiuto compensativo. • Gestione della classe con BES. • Forme adeguate di verifica e di valutazione <p>Sarebbe auspicabile creare uno spazio apposito sul sito dell'ISC, per condividere materiali, esperienze e strategie innovative per migliorare il livello di inclusività.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>La valutazione, formativa e sommativa, deve essere coerente con gli interventi didattico-educativi contenuti nel PDP e nei PEI. Sono adottate modalità di verifica che consentiranno all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, attraverso l'applicazione delle misure che creano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione di prove graduate; • Compiti di realtà; • Verifiche orali programmate; • Uso di mappe durante le verifiche orali/scritte;

- Guida alla rielaborazione di esperienze soggettive e oggettive, tenendo conto delle variabili temporali, spaziali e causali;
- Strumenti compensativi e dispensativi più adeguati alle esigenze dei singoli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Servizi educativi
- Servizi assistenziali
- Cooperative
- Associazioni
- CTS/CT di zona

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare, perciò viene coinvolta nelle pratiche inerenti l'inclusività.

Rappresenta, quindi, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica in quanto fonte di informazioni preziose, luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale e importante risorsa nella realizzazione progettuale. Le comunicazioni scuola-famiglia devono essere sistematiche, puntuali e chiare, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo didattica, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, ed eventualmente con gli operatori socio-sanitari, vengono individuate modalità e strategie specifiche commisurate agli stili di apprendimento di ognuno e alle esigenze socio- affettive-relazionali emerse.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Un concreto impegno programmatico per l'inclusione si avvarrà di strategie mirate :

- **L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO** svilupperà forme di cooperazione e di rispetto reciproco, contribuirà a veicolare conoscenze, abilità e competenze.
- Il **TUTORING / PEER TO PEER** (apprendimento fra pari: lavori a coppie) stimolerà l'interazione e la condivisione.
- **LA DIDATTICA LABORATORIALE/ LEARNING BY DOING** e l'uso inclusivo delle tecnologie favoriranno la centralità del bambino/ragazzo, realizzeranno la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione. Tali percorsi offriranno ai ragazzi con BES un ampliamento dell'offerta formativa, essi possono avere anche valore orientativo.

- I **PROGETTI** presenti nel **POF** (in orario curricolare ed extracurricolare) andranno a confluire nel percorso formativo per l'inclusione.
- **INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI/PERSONALIZZATI (Mastery learning)** saranno legati alle singole discipline, sulla base di percorsi essenziali comuni, permetteranno ai ragazzi di ripercorrere le stesse tematiche svolte in classe, lavorando nel piccolo gruppo e in ambiti relazionali più ridotti.
- **POTENZIAMENTO LINGUA ITALIANA** per gli alunni stranieri di recente immigrazione con peculiari necessità di rinforzo linguistico
ALFABETIZZAZIONE DELLA LINGUA ITALIANA COME L2.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è attuato tenendo presente le risorse e le competenze presenti nella scuola. Vengono elaborate strategie funzionali a livello di istituzione scolastica che ottimizzano le risorse presenti: un uso intelligente e funzionale dell'orario, la formazione delle classi secondo criteri di efficacia ed efficienza, sinergie con altre realtà territoriali, ecc. Sulla base del numero e delle diverse problematicità degli alunni BES, nonché delle proposte didattiche personalizzate, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, costituite dai docenti dell'organico di potenziamento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

A causa dell'elevato numero di ragazzi con BES, l'organico presente nell'istituto risulta carente, è indispensabile quindi l'assegnazione di risorse aggiuntive che possano collaborare ed interagire per dare effettiva concretezza al percorso formativo previsto:

- Docenti curricolari
- Docenti specializzati
- Altri docenti dell'organico potenziato

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

PROGETTI PONTE

Per lo studente con BES il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo costituisce un significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni, di metodologie, in quanto tale esso deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità e di orientamento programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi. A livello istituzionale questa dimensione sarà regolata da prassi e procedure formali e operative che riguardano:

- Il passaggio di informazioni tramite la documentazione in possesso della scuola;
- La programmazione di momenti di confronto e scambio tra i referenti BES degli ordini di scuola interessati;

- Attivazione di percorsi di accompagnamento verso la nuova esperienza scolastica con cui si cercherà di favorire la conoscenza del nuovo contesto;
- Attivazione di percorsi di orientamento o preinserimento che si espliciteranno in una convenzione tra scuola secondaria di primo grado, famiglia e Istituto superiore, in un'alleanza pedagogica , al fine di rispondere ai bisogni formativi di quel determinato ragazzo.

I progetti ponte avranno per loro natura una struttura prevalentemente laboratoriale, tesa a valorizzare potenzialità, attitudini, competenze e abilità spendibili in relazione al progetto di vita specifico di ciascuno.

Ascoli Piceno, lì 22 Giugno 2018

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Vincenza Agostini